

Vela e MOTORE



MENSILE • NUMERO 4 • APRILE 2022 • ANNO 100 • € 7,00 • VELAEMOTORE.IT

PROTAGONISTI

GIOVANNI COSTANTINO
THE ITALIAN SEA GROUP

"CON LA QUOTAZIONE
IN BORSA PIÙ VISIBILITÀ
E FIDUCIA DEL MERCATO
INTERNAZIONALE VERSO
LA NOSTRA AZIENDA"



FUORIBORDO TUTTA LA POTENZA FINO A 600 CV

HONDA • MERCURY • SELVA • SUZUKI • YAMAHA

UOMINI E BARCHE

Valerio Rivellini: «mi piace immaginare progetti complicati e la vera sfida è riuscire a realizzarli»

IN PROVA

Jeanneau Cap Camarat 10.5 WA
Lomac 710 IN + Suzuki DF175AP
Mercury Verado V12 600
Solaris 111 • Bénéteau Oceanis 34.1

COVER STORY

De Antonio D50 Open
La nuova ammiraglia è spinta da 2, 3 o 4 fuoribordo e tocca i 50 nodi di massima



PASSIONE NAUTICA E RESILIENZA

Ricordo ancora molto bene quel fine febbraio 2020 quando da lì a poco tutto sarebbe cambiato. Le notizie sulla diffusione del Covid-19 in Italia si susseguivano di ora in ora, fino ad arrivare nel

giro di qualche settimana alla decisione da parte del Governo italiano di chiudere tutto.

Ricordo lo sgomento che tutti noi abbiamo provato, per una situazione totalmente inaspettata e nuova, che nessuno di noi aveva mai vissuto prima. Ricordo le telefonate con i colleghi, con i giornalisti e gli amici degli altri cantieri, nel cercare di capire cosa si sarebbe potuto fare e come da lì in avanti avremmo dovuto procedere.

Ebbene dopo due anni la nautica italiana ne è sicuramente uscita vincente, con il mercato che ha iniziato a salire in maniera sempre più importante e ci ha messo di fronte a sfide quotidiane a cui non eravamo abituati a convivere. A seguito del Covid, un elemento che nessuno avrebbe mai pensato potesse diventare un vero "grosso problema" è stato quello del reperimento delle materie prime, degli aumenti dei prezzi di trasporto e soprattutto del ritardo nelle forniture. Tutto questo, per i cantieri nautici che devono far fronte ad una produzione in serie ed al rispetto delle date di consegna nei confronti dei clienti, ha generato una rivoluzione al sistema produttivo, aumentando

all'inverosimile le complessità da gestire ed a dover stravolgere di settimana in settimana i piani di produzione, in funzione dell'auspicato arrivo dei materiali ordinati mesi e mesi in anticipo, rispetto al passato.

Io credo che il nostro sia uno dei mestieri più belli al mondo, fatto di passione, tenacia, tanto impegno e costanza, ma anche di grandi soddisfazioni, nel vedere ad esempio una barca finalmente navigare dopo mesi e mesi di lavoro in cantiere e ancor di più, i successi di vendita che un modello ben pensato e studiato, può dare.

Credo che tutto questo abbia fatto sì che la nautica italiana sia uscita molto più forte e motivata da questa pandemia, che ha sicuramente cambiato nuovamente le regole del gioco, come già successo nel 2008, ma che non ha sicuramente mai fermato la determinazione del nostro comparto, che nel 2021 è tornato a superare un fatturato globale di oltre 6 miliardi di euro. Io credo che noi italiani ed il nostro Made in Italy siamo un qualcosa di unico, un modello difficilmente imitabile, fatto di perso-

ne che hanno sempre la capacità di reagire e di trovare nuove soluzioni di fronte ai problemi. Questo è e deve essere sempre la nostra forza ed è quello che ci farà sempre andare avanti a gonfie vele nonostante i venti tempestosi che stanno caratterizzando questi primi mesi del nuovo anno.

